



Trasporto merci, sicurezza ignota per la burocrazia

C'è una domanda che attende da troppo tempo una risposta: le leggi valgono per tutti o solo per alcuni? Una domanda che Fai Confrtrasporto ha posto più volte all'attenzione generale in tema di sicurezza stradale, con messaggi pubblicati su giornali nazionali, cercando di attirare l'attenzione del governo sulla necessità di applicare leggi dello Stato. In questo caso quella sui costi incompressibili della sicurezza del trasporto merci, voluta dal governo per impedire che su strade e autostrade circolino camion-bomba, pronti a uccidere perché privi di adeguata manutenzione, perché guidati da conducenti improvvisati... Una domanda che Fai Confrtrasporto ha posto nella convinzione che, in uno Stato di diritto, non dovrebbero essere ammessi comportamenti difformi e che le leggi si dovrebbero applicare. Ora sarebbe interessante se dalla campagna elettorale giungessero risposte concrete, anziché fiutate di chiacchiere sulla serietà. Una serietà ridicolizzata da una burocrazia che nel nostro Paese cerca spesso, con provvedimenti amministrativi, di sostituirsi ai legislatori, anche nel mondo del trasporto. La legge in materia di sicurezza stradale esiste, la magistratura ne ha riconosciuto l'efficacia, ma la burocrazia, il vero cancro italiano, da sempre ritarda l'emanazione delle norme per far scattare i controlli. Così le imprese in regola falliscono. Come è accaduto a un'impresa del Trentino che ha fatto causa a una multinazionale del settore petrolifero, oltre che a una azienda controllata, per non avere rispettato i costi incompressibili della sicurezza. La differenza non era poca, visto che il tribunale ha autorizzato decreti ingiuntivi per 5,8 milioni di euro. Ma l'azienda, nel frattempo, ha dovuto chiudere. Il caso è a conoscenza del governo grazie a un'interrogazione di Laura Froner (Pd). Faranno qualcosa i nostri politicanti? Faranno finalmente scattare quei controlli che in Piemonte, grazie a un'attenta iniziativa di controllo effettuata dalla Guardia di Finanza, hanno permesso di recuperare tre milioni di euro? Oppure il governo continuerà a trovare più facile e comodo colpire i pensionati, i proprietari di prime case, gli esodati?

*Presidente di Fai Confrtrasporto, vicepresidente di Confcommercio e consigliere del Cnel

